

Fumo: perché potenzia l'azione oncogena del papillomavirus

Prof.ssa Alessandra Graziottin

Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica

H. San Raffaele Resnati, Milano

La risposta in sintesi

E' noto che il fumo di sigaretta contiene molte sostanze cancerogene che colpiscono innanzitutto i polmoni. Ma attraverso gli alveoli polmonari, queste sostanze entrano nel sangue e raggiungono tutti gli organi del corpo, concentrandosi in particolare i due siti a cui normalmente non si pensa: la vescica e il collo dell'utero. In questi tessuti, se la donna è affetta da un ceppo oncogeno di papillomavirus, l'azione del fumo diventa ancora più aggressiva e il rischio di sviluppare un tumore a rapida evoluzione aumenta in modo significativo.

In questo video, illustro:

- come l'incidenza del carcinoma della vescica sia in calo fra gli uomini, e in aumento fra le donne;
- perché il fumo accresce il rischio di questa pericolosa forma di tumore;
- le aree che possono essere attaccate dal papillomavirus e, in generale, da qualsiasi patologia a trasmissione sessuale;
- come il fumo aumenti la sensibilità delle cellule agli agenti oncogeni, determinando uno stato di vulnerabilità che favorisce l'insorgere di tumori;
- i pilastri della prevenzione: zero fumo (anche passivo); vaccinazione anti HPV; uso costante del profilattico, in ogni tipo di rapporto e sin dall'inizio del rapporto;
- come il vaccino anti papillomavirus sia efficace a tutte le età, e altamente raccomandato per le giovanissime.

Realizzazione tecnica di Monica Sansone